

RONDONE PALLIDO

Apus pallidus

(Shelley, 1870)



Sistematica

Ordine: Apodiformi (Apodiformes)

Famiglia: Apodidi (Apodidae)

Sottofamiglia: Apodini (Apodinae)

Sottospecie italiane:

- *Apus pallidus brehmorum* Hartert, 1901

- *Apus pallidus illyricus* Tschusi, 1907



Areale di
nidificazione

Geonemia

Specie mediterraneo-macaronesica, per la quale sono descritte tre sottospecie: la nominale *pallidus* nidifica nell'Africa sahariana, in Egitto e in Asia dal Medio Oriente al Pakistan; la sottospecie *illyricus* è localizzata sulla costa orientale del Mar Adriatico; l'areale della sottospecie *brehmorum* comprende tutto il bacino Mediterraneo e le isole atlantiche. In Italia la sottospecie *brehmorum* ha una localizzazione prevalentemente costiera; nelle aree interne sono conosciute colonie in alcune località del meridione e nell'Italia nord-occidentale. La sottospecie *illyricus* della Croazia potrebbe potenzialmente essere osservata anche sulla costa adriatica italiana. Le popolazioni europee sono migratrici; eccezionalmente qualche individuo può essere osservato in periodo invernale.

Origine e consistenza delle popolazioni italiane

In Italia vengono stimate 5.000-10.000 coppie nidificanti. Le colonie sono situate soprattutto nelle zone costiere, lungo il Tirreno e lo Ionio, in Sicilia, Sardegna e nel Gargano. Per le aree interne sono note colonie in località dell'Italia meridionale (soprattutto in Calabria) e città dell'Italia nord-occidentale (Piemonte e Lombardia). Negli ultimi anni le segnalazioni di nuovi siti sono in continuo aumento, ma non è chiaro se questo sia dovuto ad una reale espansione della specie o alla maggiore attenzione prestata alla distinzione dal congenere *A. apus*.

Fenologia stagionale

Specie nidificante e migratrice, svernante rara e irregolare. La migrazione primaverile inizia verso la metà di marzo nel Sud e alla fine di questo mese nel Nord Italia; l'arrivo in massa dai quartieri di svernamento si ha nel mese di aprile. Già alla fine di luglio buona parte degli adulti e i giovani nati dalle prime covate (uova deposte in maggio-giugno) abbandonano l'Italia, ma una parte cospicua degli adulti si ferma durante tutto l'autunno per allevare una seconda nidata. La partenza di questi contingenti attardati avviene nei mesi di ottobre e novembre. Le presenze invernali sono del tutto occasionali.

Habitat

Il Rondone pallido colloca il nido in due ambienti nettamente distinti: lun-

go le coste vengono utilizzati siti naturali su pareti rocciose strapiombanti, ricche di fori, cenge o anfratti; nelle aree interne sono invece preferiti i fori e le cavità presenti sugli edifici dei grandi centri abitati. In quest'ultimo caso di solito sono utilizzati i fori presenti su palazzi, chiese e torri dei centri storici, e talvolta anche cavità lasciate sotto le tegole o nel retro delle finestre. Per la ricerca del cibo gli adulti si spingono ad una grande distanza dal nido e le differenze nell'habitat del territorio circostante la colonia sono probabilmente importanti per spiegare l'assenza della specie da località apparentemente adatte. I siti di nidificazione sono per lo più situati a bassa quota, in pianura o allo sbocco delle valli alpine per le regioni settentrionali; al livello del mare lungo le coste; la massima altitudine (1.250 m s.l.m.) viene raggiunta nell'entroterra calabrese.

Conservazione

La specie ha uno status di conservazione favorevole in Europa. Anche se il Rondone pallido è stato in grado di adattarsi alle modificazioni ambientali utilizzando l'ambiente urbano, recentemente stanno diventando frequenti alcune situazioni negative causate da interventi di manutenzione degli edifici storici (eliminazione totale di fori e cavità dalle pareti).

MARCO CUCCO